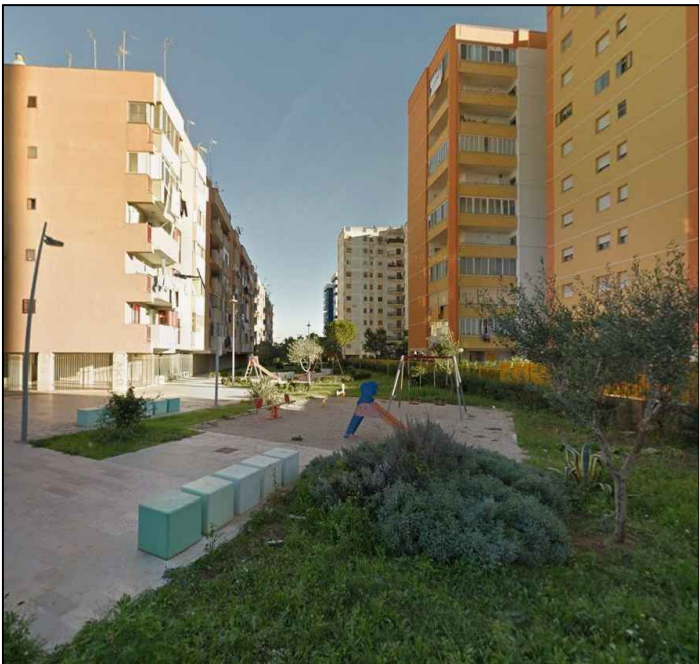


COMUNE DI BARLETTA



PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI, DEGLI ARREDI URBANI SITI NEL COMUNE DI BARLETTA IN VIA CAPOSSELE, VIA FILOGRASSI E VIA UNGARETTI

PROGETTO ESECUTIVO

titolo documento RELAZIONE GENERALE			disciplina Multidisciplinare		
			codice PE.DT.01		
			verif.	approv.	scala -
rev.	data	descrizione			formato
0	Luglio 2026	prima emissione	v	v	A4
PROGETTAZIONE Tecnico Ing. Vincenza Mansi			APPALTATORE		
			COMMITTENTE Comune di Barletta Via Cavour 1, 76121, Barletta (BT) Settore Lavori Pubblici dirigente.lpp@comune.barletta.bt.it IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO Ing. Giuseppe Dipace		



1 Premessa ed obiettivi

1.1 Oggetto dell'intervento

La presente relazione descrittiva ha come oggetto la descrizione delle opere di manutenzione straordinaria di aree collocate nell'area periferica all'interno del territorio del Comune di Barletta.

Le lavorazioni di seguito descritte si configurano come interventi aggiuntivi e complementari, finalizzati al miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e organizzazione degli spazi esterni.

Dal punto di vista funzionale, le aree di intervento si configurano attualmente come spazi, all'interno di un tessuto urbano consolidato e densamente abitato, in attesa di una sistemazione definitiva.

2 Localizzazione e territorio

2.1 Il sito di intervento



Le aree oggetto di intervento sono tutte collocate nel settore semiperiferico meridionale della città di Barletta e nello specifico interessano la realizzazione di:

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 1
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI



1. il completamento della viabilità tra via T.Capossele, via S.Antonucci, e via G.Gesualdo,
2. l'inserimento di organi illuminanti tra via Padre Giuseppe Filograssi e viale C.M.Giulini,

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 2
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI

3. l'inserimento di giostre per bambini nell'area giochi di via Ungaretti.

Nuova viabilità su via T.Capossele

L'area, sulla quale sorgerà la nuova viabilità, è delimitata:

- a Nord da Via Savino Antonucci e da fabbricato esistente;
- a Est da area attualmente sterrata;
- a Sud da Via Giuseppe Gesualdo e da fabbricato esistente;
- a Ovest da Via Tommaso Capossele.

Allo stato attuale l'intero lotto si presenta con superficie irregolare, ricoperto in modo prevalente da vegetazione erbacea spontanea, con alcune zone sterrate parzialmente utilizzate a parcheggio informale da parte dei residenti. La fruizione dell'area è di fatto limitata e disorganizzata, con percorsi pedonali non riconoscibili e una mancanza di dotazioni di arredo urbano e di illuminazione pubblica adeguate al contesto residenziale circostante.

Il contesto al contorno è caratterizzato dalla presenza di numerosi fabbricati residenziali multipiano, prevalentemente di edilizia pubblica e privata convenzionata, che si affacciano direttamente sul perimetro dell'area.

Pubblica illuminazione tra via P.G.Filograssi e viale C.M.Giulini

A ridosso dell'area interessata dalla nuova viabilità e più precisamente all'angolo tra via P.G.Filograssi e viale C.M.Giulini il progetto prevede l'inserimento di n. 3 organi illuminanti per la pubblica illuminazione.

Allo stato attuale la zona si presenta carente dal punto di vista illuminotecnico. Il contesto al contorno è caratterizzato dalla presenza di numerosi fabbricati residenziali multipiano, prevalentemente di edilizia pubblica e privata convenzionata, che si affacciano direttamente sulla viabilità da illuminare.

Installazione di giochi nell'area giochi di via G.Ungaretti

L'area giochi oggetto di manutenzione sorge ed è delimitata:

- a Nord da Via Giuseppe Ungaretti e da fabbricati esistenti;

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 3
	0	2026	Relazione tecnica generale	



- a Est da fabbricati esistenti;
- a Sud da fabbricati esistenti;
- a Ovest da fabbricati esistenti.

Allo stato attuale l'area giochi si presenta con superficie irregolare, ricoperta in modo prevalente da vegetazione erbacea spontanea, con alcune zone sterrate. Risulta totalmente assente sia il pavimento antitrauma che le giostre per i bambini.

La fruizione dell'area è di fatto limitata, in quanto carente di dotazioni di arredo urbano adeguata al contesto residenziale circostante. Il contesto al contorno è caratterizzato dalla presenza di numerosi fabbricati residenziali multipiano, prevalentemente di edilizia pubblica e privata convenzionata, che si affacciano direttamente sul perimetro dell'area.

2.2 Le reti tecnologiche

Tutte le aree in oggetto, pur essendo collocate in zona semiperiferica, ricadono in un comparto ampiamente urbanizzato e dotato di tutte le opere di urbanizzazione primaria. In particolare, sono presenti e funzionanti:

- i condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque bianche e nere e i relativi allacciamenti alla rete principale urbana;
- la rete idrica, costituita dalle condotte per l'erogazione dell'acqua potabile e dalle relative opere di captazione, sollevamento e accessorio, nonché dai necessari condotti di allacciamento alla rete principale urbana;
- la rete per l'erogazione e la distribuzione dell'energia elettrica per usi domestici;
- la rete del gas combustibile per uso domestico ed i relativi condotti di allacciamento;
- la rete telefonica e dei dati, comprese le centraline a servizio degli edifici;
- la pubblica illuminazione, comprendente le reti e gli impianti per l'illuminazione delle aree e delle strade pubbliche e di uso pubblico.

La presenza capillare di tali sotto-servizi consente di dimensionare correttamente gli allacciamenti previsti dal nuovo intervento (impianto di pubblica illuminazione, fognatura bianca, eventuali punti di alimentazione per arredi urbani) senza la necessità di estensioni significative delle dorsali principali.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 4
	0	2026	Relazione tecnica generale	



2.3 Interferenze

La valutazione delle possibili interferenze che potrebbero presentarsi in fase di realizzazione delle opere non può prescindere da un'attenta analisi del contesto all'interno del quale andranno a realizzarsi gli interventi. Le interferenze riscontrabili in fase realizzativa possono essere ricondotte a tre tipologie principali:

- interferenze aeree: rientrano in questo gruppo le linee elettriche ad alta tensione, una parte delle linee elettriche a media e bassa tensione, l'illuminazione pubblica e parte delle linee telefoniche;
- interferenze superficiali: rientrano in questo gruppo i canali, i fossi a cielo aperto e la viabilità pedonale e carrabile esistente;
- interferenze interrato: rientrano in questo gruppo i gasdotti, le fognature, gli acquedotti, le condotte di irrigazione a pressione, parte delle linee elettriche a media e bassa tensione e parte delle linee telefoniche.

A valle dei sopralluoghi effettuati e delle analisi cartografiche svolte, si rappresenta che le aree in oggetto non presentano interferenze di particolare rilevanza con sotto-servizi attivi che richiedano spostamenti significativi di reti. Resta ferma, in fase di progettazione esecutiva e di esecuzione, la necessità di verifiche puntuali con gli Enti gestori dei servizi a rete e l'esecuzione di indagini geognostiche e georadar in corrispondenza degli scavi più profondi.

2.4 Studi ed indagini svolte

Al fine di valutare la fattibilità degli interventi previsti in progetto, in relazione alle normative vigenti, sono stati condotti studi e indagini per la caratterizzazione del contesto locale dal punto di vista territoriale, storico-archeologico, ambientale e paesaggistico.

Il rilievo ha interessato, oltre ai cigli stradali e ai marciapiedi, anche le alberature esistenti, i muri di sostegno, le scarpate, i fossi di guardia e ogni altro elemento utile alla restituzione completa dello stato di fatto. La restituzione CAD delle entità rilevate ha consentito di ricostruire il profilo plano-altimetrico della zona, fornendo la base indispensabile per la progettazione delle pendenze necessarie al corretto deflusso delle acque meteoriche e per il dimensionamento delle opere di sistemazione superficiale.

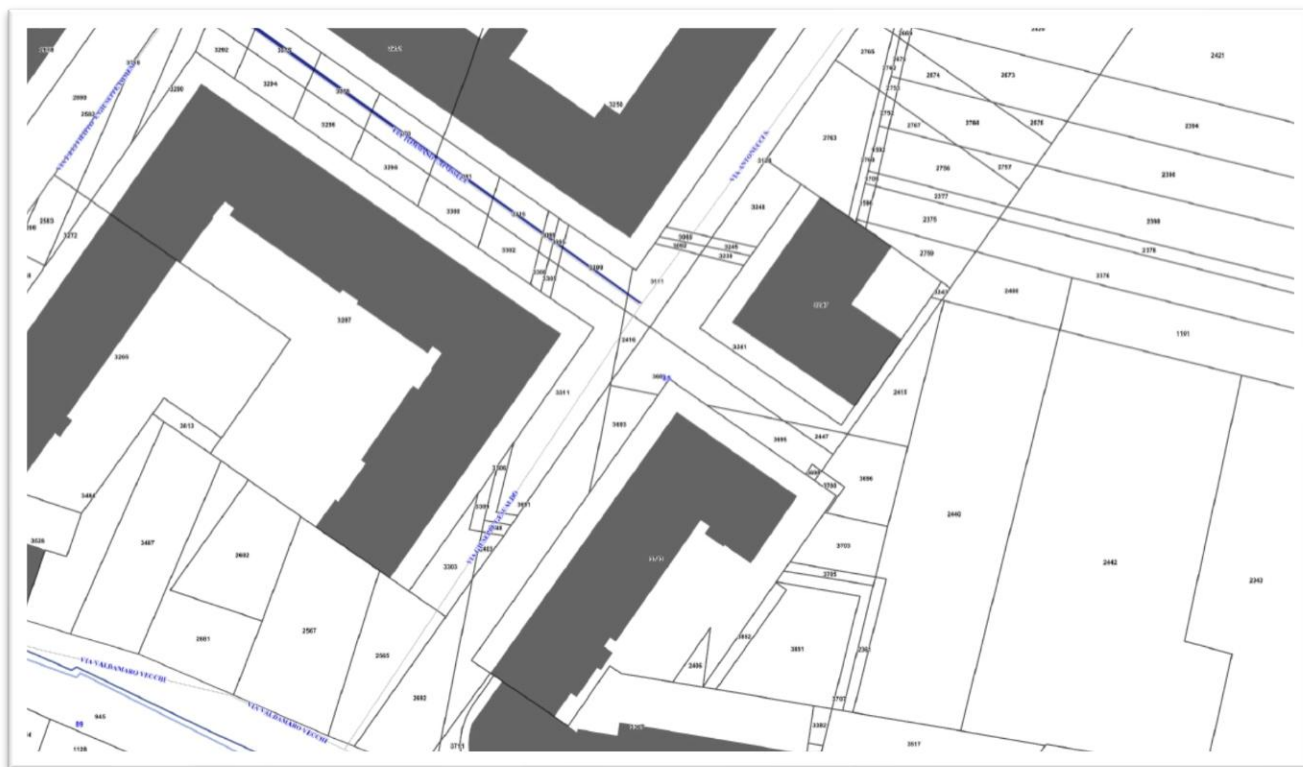
RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 5
	0	2026	Relazione tecnica generale	



3 Inquadramento territoriale ed urbanistico

3.1 PAI – Piano di assetto idrogeologico

Le aree d’ambito, secondo il Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (P.A.I.) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale Sede Puglia, non risultano ricadere in aree a pericolosità idraulica, geomorfologica o a rischio. L’intervento non interferisce con alcuna area assoggettata a vincolo geomorfologico o idrogeologico. Per una trattazione specifica degli aspetti concernenti l’analisi del sito oggetto di intervento ai sensi del vigente PAI si rimanda all’elaborato dedicato (“Stralcio Piano di Assetto Idrogeologico del Comune di Barletta”), allegato al presente progetto.



RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 6
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI



Stralcio Piano di Assetto Idrogeologico del Comune di Barletta

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 7
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI

3.2 PPTR – Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il PPTR, acronimo di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, è uno strumento di pianificazione che disciplina l'uso del territorio e la valorizzazione del paesaggio, con particolare attenzione alla tutela dei beni paesaggistici. In Puglia, il PPTR è il piano che regola l'intero territorio regionale, mirando alla conservazione, valorizzazione e recupero dei paesaggi, sia quelli di particolare pregio che quelli della vita quotidiana o degradati. Con riferimento al PPTR approvato, le aree oggetto d'intervento ricadono nell'Ambito Paesaggistico denominato "La Puglia Centrale", all'interno della Figura Territoriale "La Piana Olivicola del Nord Barese". L'intervento, di natura urbana e ricadente in un comparto già edificato e privo di valenze paesaggistiche puntuali, risulta compatibile con gli indirizzi e le direttive del Piano.



RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 8
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI



3.4 PUTT/P - Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio"

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 9
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Il PUTT/P, acronimo di Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio", è uno strumento di pianificazione territoriale della Regione Puglia che si concentra sulla tutela e valorizzazione del paesaggio. Serve a disciplinare i processi di trasformazione fisica e l'uso del territorio, garantendo la compatibilità con i valori paesaggistici e storico-culturali.

L'area VP23 risulta sgombra da qualsiasi tipologia di vincolo, sia di natura architettonica e archeologica, sia ai sensi della ex L. 1497/39 (oggi confluita nel D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio).

4 Descrizione dell'intervento

4.1 Descrizione generale

Il progetto si articola in tre distinti ambiti di intervento, ciascuno oggetto di un autonomo computo metrico estimativo. Sulla scorta delle voci in essi contenute, si descrivono di seguito, in modo puntuale, le lavorazioni previste, i materiali impiegati e le relative consistenze dimensionali. I tre ambiti sono: il completamento della viabilità di via Tommaso Capossele, all'angolo con via Giuseppe Gesualdo (importo dei lavori pari a € 69.020,33); la manutenzione straordinaria della pubblica illuminazione di viale Carlo Maria Giulini, all'angolo con via Padre Giuseppe Filograssi (€ 19.513,47); il ripristino dell'area giochi di via Giuseppe Ungaretti (€ 27.706,81), per un importo complessivo dei lavori a misura pari a € 116.240,61.

4.2 Criteri generali

L'intervento è improntato al perseguimento del massimo livello di sostenibilità ambientale, all'adozione di profili di compatibilità e reimpiego delle materie prime, al bilancio delle terre e rocce da scavo, al rispetto dei Criteri di cui all'art. 34 "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016, ripresi all'art. 57, comma 2, del D.Lgs. 36/2023 "Codice dei contratti pubblici", vigente dal 1° luglio 2023.

Nell'ambito di questi approfondimenti è stato in particolare trattato il tema della conformità con gli obiettivi di sostenibilità di cui al Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 giugno 2020 o DNSH.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 10
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Il progetto dovrà garantire la piena compatibilità con il principio del "DO NO SIGNIFICANT HARM" (DNSH) per contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più degli obiettivi ambientali, non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali, nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste dal Regolamento ed in conformità ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione europea.

4.3 Conformità rispetto ai CAM

L'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) consente di ridurre gli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione, considerati in un'ottica di ciclo di vita.

Il progetto in oggetto si inserisce in un'area già urbanizzata, prevede un miglioramento della permeabilità dei parterre attraverso l'adozione di pavimentazioni drenanti sia per la viabilità carrabile sia per i percorsi pedonali.

I materiali prescelti sono caratterizzati da colori chiari ed elevata riflettanza solare (SRI), in modo da contribuire alla riduzione dell'effetto isola di calore in ambito urbano. I materiali edili utilizzati sono dotati di certificazione ambientale di prodotto (EPD) e rispondono pertanto alla procedura LCA, oltre che ai contenuti minimi di materia prima seconda previsti dai CAM Edilizia.

5. Gli interventi per lo spazio pubblico, le infrastrutture e il verde

5.1 Il sistema dei parterre

La strada di nuova realizzazione, che sarà di collegamento alla viabilità esistente è realizzata con pavimentazione bituminosa tradizionale. Nelle zone in cui risulta necessario ridurre l'effetto isola di calore e adottare una pavimentazione a basso impatto ambientale, il manto stradale è realizzato con un legante trasparente drenante a elevata riflettanza.

Per i marciapiedi è prevista una pavimentazione costituita da masselli autobloccanti in calcestruzzo vibrocompresso, di formato lungo e stretto, di colore chiaro, drenanti e idonei al transito carrabile occasionale (mezzi di soccorso, mezzi di servizio per la manutenzione del verde).

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 11
	0	2026	Relazione tecnica generale	



5.2 Lavorazioni previste

Si riporta di seguito un elenco indicativo e non esaustivo delle principali lavorazioni necessarie per la realizzazione degli interventi descritti in precedenza:

- cantierizzazione delle aree, con allestimento delle recinzioni, della viabilità di cantiere e degli apprestamenti di sicurezza;
- realizzazione di scavi di sbancamento o spleamento;
- compattazione di strati di fondazione;
- formazione di rilevati eseguiti mediante l'impiego di aggregati riciclati provenienti dalle demolizioni;
- provvista, spandimento e compattazione di ghiaia naturale per sottofondo di pavimenti, marciapiedi, getti in calcestruzzo, ecc.;
- formazione di fondazione per marciapiede;
- fornitura e posa in opera di marmette autobloccanti in calcestruzzo vibrato e pressato per i marciapiedi;
- realizzazione di cordoli in pietra naturale;
- realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione, comprensivo della formazione dei cavidotti nel terreno, dell'installazione dei pozzetti, dei blocchi di fondazione per i pali, della formazione delle derivazioni e delle giunzioni, della fornitura e posa in opera degli accessori per l'impianto di terra, della posa in opera dei cavi e del loro collegamento al quadro elettrico esistente.
- realizzazione del pavimento antitrauma;
- installazione delle nuove giostre nell'area giochi di via Ungaretti.

5.3 Descrizione di dettaglio degli interventi

A. Completamento della viabilità di via T. Capossele (angolo via G. Gesualdo)

L'intervento contempla la realizzazione del tratto di viabilità carrabile e dei relativi marciapiedi, comprensivi dell'impianto di pubblica illuminazione e della dotazione di segnaletica e arredo urbano. Le lavorazioni prendono avvio dalle operazioni di demolizione e rimozione delle opere esistenti: rimozione dei cigli stradali in travertino (m 15,50), con accatastamento del materiale utile in cantiere, e disfacimento della pavimentazione in masselli di calcestruzzo vibrocompresso (m² 29,00), curando il recupero e la pulizia dei

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 12
	0	2026	Relazione tecnica generale	



masselli reimpiegabili; si stima riutilizzabile l'80% degli elementi rimossi, mentre il restante 20% viene demolito e avviato a smaltimento. Seguono la demolizione delle strutture in calcestruzzo (m^3 2,90) e del sottofondo in materiale stabilizzato (m^3 8,70).

Si procede quindi con lo scavo a sezione aperta per la formazione del cassonetto stradale e dei marciapiedi, per una profondità media di 0,50 m (complessivi m^3 211,75, di cui m^3 122,50 in corrispondenza della sede carrabile e m^3 89,25 dei marciapiedi). Il materiale di risulta, previa caratterizzazione, viene trasportato e conferito a discarica autorizzata (codice CER 17 05 04 — terra e rocce), con certificazione mediante formulario di identificazione dei rifiuti.

La sovrastruttura è impostata su una sottofondazione in misto granulometrico compattato fino al raggiungimento del 95% della prova AASHO modificata: nella sede carrabile si adotta un misto stabilizzato con il 6% in peso di cemento 32.5 (m^3 73,50, spessore 30 cm), mentre sotto i marciapiedi si impiega un misto con leganti naturali (m^3 53,55, spessore 30 cm).

La pavimentazione della sede carrabile (m^2 245,00) è costituita da uno strato di collegamento (binder) in conglomerato bituminoso con aggregato Dmax 16 mm, per uno spessore complessivo di 8 cm, e da uno strato di usura in conglomerato bituminoso con aggregato Dmax 10 mm, per uno spessore complessivo di 4 cm, previa applicazione di una mano d'attacco con emulsione bituminosa modificata (C 60 BP 3).

I marciapiedi sono realizzati su un getto di calcestruzzo non strutturale C16/20 (m^2 178,50, spessore 10 cm) armato con rete elettrosaldata in acciaio B450C (kg 408,77). La pavimentazione è costituita da masselli autobloccanti in calcestruzzo vibrocompresso a doppio strato, conformi alla norma UNI EN 1338, con finitura al quarzo o porfido, di colore grigio, formato 22×11 cm e spessore 4÷6 cm (m^2 98,54, al netto delle superfici destinate ai percorsi tattili e dei masselli recuperati), posati su letto di sabbia. Per garantire l'accessibilità ai soggetti con disabilità visiva è prevista la realizzazione di percorsi tattili per non vedenti (sistema LOGES-LVE, con tag a radiofrequenza) mediante masselli tattili autobloccanti di dimensioni 30×30 cm (m^2 56,76).

Il contenimento laterale dei marciapiedi è affidato a cordoni in pietra calcarea dura bocciardata, di provenienza dalle cave di Cisternino, di dimensioni 30×18 cm (m 102,45, comprensivi del recupero e reimpiego dei cordoli esistenti per m 15,50), posati su un massetto di allettamento in sabbia e cemento dello spessore di 5 cm (m^2 35,39).

Il quadro delle opere è completato dalla segnaletica verticale — n. 2 segnali di attraversamento pedonale (40×60 cm, classe II) e n. 1 segnale di sosta e preavviso di parcheggio (60×90 cm, classe I), montati su n. 3 paletti zincati di diametro 48 mm, alti 2,00 m, con basamento in calcestruzzo — e dalla segnaletica orizzontale,

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 13
	0	2026	Relazione tecnica generale	



costituita dagli attraversamenti pedonali in termocolato plastico di tipo «sonoro» (m² 7,60) e dalle strisce di delimitazione degli stalli di sosta (m 43,80).

Lungo la nuova viabilità è previsto un impianto di pubblica illuminazione servito da n. 3 pali. Le opere comprendono lo scavo a sezione obbligata per la dorsale interrata (m³ 40,00, per uno sviluppo di 80 m), la posa del cavidotto flessibile in polietilene a doppia parete di diametro 125 mm (m 80,00) su letto di sabbia di frantoio, con nastro di segnalazione e successivo rinterro, nonché la realizzazione di n. 3 pozzetti d'ispezione 30×30 cm (profondità 60 cm) e di n. 3 blocchi di fondazione in calcestruzzo C25/30 per i pali. I sostegni sono pali conici in acciaio zincato S275JR, di altezza 7,80 m, dotati di doppio sbraccio che ospita un corpo illuminante alla quota di 8,00 m, per l'illuminazione stradale, e un corpo illuminante alla quota di 3,50 m, per l'illuminazione del marciapiede. Gli apparecchi sono a LED, rispondenti ai Criteri Ambientali Minimi, con grado di protezione IP 66 e vita utile L80/B10 di 100.000 ore: n. 3 apparecchi da 43 W (flusso 3.070 lm) alla quota di 8,00 m e n. 3 apparecchi da 29 W (flusso 3.070 lm) alla quota di 3,50 m. L'impianto è completato dai cavi FG16OR16 (tripolare 16 mm² e bipolare 2,5 mm²), dalle morsettiere da palo con portafusibili e dall'impianto di messa a terra, costituito da n. 3 dispersori a croce zincati e da corda di rame nudo da 35 mm² (m 80,00); in corrispondenza del ripristino dello scavo è prevista la stesa di un rivestimento protettivo colorato a base di resine acriliche, resistente agli idrocarburi e all'abrasione (m² 40,00).

B. Pubblica illuminazione di viale C.M. Giulini (angolo via P.G. Filograssi)

L'intervento prevede l'inserimento di n. 3 nuovi punti luce a integrazione della dotazione illuminotecnica esistente, con caratteristiche analoghe a quelle descritte per la viabilità di via Caposelle. In via preliminare si eseguono il disfacimento della pavimentazione in masselli interessata dagli scavi (m² 25,00) e la demolizione del calcestruzzo (m³ 2,50) e del sottofondo (m³ 7,50), con recupero dei masselli reimpiegabili; si considera non riutilizzabile il 30% degli elementi rimossi.

Il ripristino della pavimentazione è realizzato mediante sottofondazione in misto granulometrico (spessore 30 cm), getto di calcestruzzo C16/20 (m² 25,00, spessore 10 cm) armato con rete elettrosaldata B450C (kg 57,25) e nuova pavimentazione in masselli autobloccanti vibrocompressi di colore grigio (m² 7,50, al netto dei masselli recuperati).

L'impianto elettrico ricalca la soluzione adottata per via Caposelle: scavo a sezione obbligata (m³ 40,00, per 80 m di dorsale) con letto di sabbia di frantoio, cavidotto di diametro 125 mm (m 80,00), nastro di segnalazione e rinterro; n. 3 pozzetti d'ispezione 30×30 cm e n. 3 blocchi di fondazione in calcestruzzo C25/30; n. 3 pali

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 14
	0	2026	Relazione tecnica generale	



PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI

conici in acciaio zincato S275JR di altezza 7,80 m con doppio sbraccio (corpo illuminante a 8,00 m e a 3,50 m); n. 3 apparecchi LED CAM da 43 W e n. 3 da 29 W (flusso 3.070 lm, IP 66, L80/B10 100.000 h); cavi FG16OR16 (16 mm² e 2,5 mm²), morsettiere da palo e impianto di terra con n. 3 dispersori a croce e corda di rame nudo da 35 mm² (m 80,00). È inoltre prevista la finitura del ripristino con rivestimento protettivo colorato a base di resine acriliche (m² 40,00).

C. Ripristino dell'area giochi di via G. Ungaretti

L'intervento restituisce alla fruizione l'area giochi di via Ungaretti mediante il rifacimento della pavimentazione antitrauma, l'installazione delle nuove attrezzature ludiche e la dotazione di arredo urbano. Le lavorazioni prendono avvio dallo scavo a sezione aperta per la formazione del piano di posa (m³ 49,00, in rocce sciolte, compresa la rimozione di arbusti e ceppaie), con trasporto del materiale di risulta a discarica autorizzata e relativo conferimento (q 784,00, codice CER 17 05 04 — terra e rocce). Il piano è quindi consolidato con una sottofondazione in misto granulometrico a leganti naturali, costipata fino al 95% della prova AASHO modificata (m³ 29,40, spessore 30 cm), sulla quale è gettata una platea in calcestruzzo C16/20 (m³ 9,80, spessore 10 cm) armata con rete elettrosaldata in acciaio B450C (kg 224,42).

Sulla platea così predisposta è posata la pavimentazione antitrauma (m² 98,00), costituita da piastre in caucciù riciclato e riciclabile al 100%, di colore rosso e dimensioni 100×100 cm, autodrenanti, dello spessore di 45 mm e del peso di 27 kg/m², con altezza di caduta libera certificata pari a 150 cm, idonee a garantire l'assorbimento d'urto richiesto per le aree da gioco. Il perimetro della superficie pavimentata è delimitato da cordoli in calcestruzzo vibrocompresso (m 56,00, sezione 10/12 × 25 cm, lunghezza 100 cm, marcatura CE secondo la norma UNI EN 1340, di colore grigio cemento), allettati su massetto di sabbia e cemento (m² 6,72, spessore 5 cm).

L'area è completata dall'arredo urbano — n. 2 cestini portarifiuti in lamiera zincata da 32 litri (diametro 300 mm), installati su altrettanti pali in acciaio zincato di altezza 1.200 mm — e dalle nuove attrezzature ludiche, tutte conformi alla norma UNI EN 1176: n. 2 scivoli con struttura e scala in legno di pino trattato e pista di scivolamento in acciaio e vetroresina (ingombro 3.200×800 mm, altezza 2.300 mm); n. 2 altalene a due seggiolini interamente in acciaio zincato e verniciato (ingombro 3.000×2.000×2.600 mm); n. 2 altalene a bilico a due sedili (lunghezza 3.000 mm); n. 2 giochi a molla con figura sagomata in legno multistrato marino, a un posto.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 15
	0	2026	Relazione tecnica generale	



6. Gli interventi a carattere stradale

Per la progettazione degli interventi a carattere stradale si è fatto riferimento alla normativa nazionale vigente in materia, e in particolare al D.M. 5 novembre 2001 ("Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade") e al D.M. 19 aprile 2006 ("Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"), operando nel rispetto dei dimensionamenti, delle sezioni e delle ulteriori indicazioni in essi previste, fermi restando i condizionamenti e le limitazioni connesse a uno scenario operativo di tipo urbano densamente costruito, in alcuni casi compromesso nella possibilità di rispettare i minimi dimensionali previsti dalla norma.

In linea generale, il progetto della nuova superficie stradale ha assunto i seguenti criteri ispiratori, con l'obiettivo di determinare il massimo livello possibile di efficacia rispetto alla funzionalità, alla sicurezza, al comfort urbano e al decoro generale dei luoghi:

- integrazione, nel medesimo progetto, degli elementi infrastrutturali in senso stretto e di quelli tipici del contesto urbano (marciapiedi di dimensioni adeguate, verde di protezione e di ombreggiamento, illuminazione adeguata, attraversamenti pedonali correttamente distribuiti);
- dimensionamento dei raggi di curvatura e dei coni ottici di visibilità in corrispondenza degli ingressi e delle uscite, in modo da garantire la sicurezza delle manovre di immissione e di emissione dal comparto;

La sezione tipo della viabilità di progetto prevede una corsia centrale a doppio senso di marcia con stalli di sosta per le auto e marciapiedi di larghezza adeguata sui due bordi.

7. Gli impianti urbani

7.1 Impianti di pubblica illuminazione

Il progetto degli impianti elettrici destinati alla pubblica illuminazione si è basato su quanto previsto dalla UNI EN 13201-2 ed in particolare trattandosi di strade urbane e pedonali i valori di illuminamento medio minimo mantenuto considerati nel calcolo variano tra 50 lx e 7,5 lx.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 16
	0	2026	Relazione tecnica generale	



I corpi illuminanti da utilizzare sono stati selezionati in continuità tipologica con quelli già presenti nelle aree limitrofe, in modo da garantire coerenza percettiva con il contesto urbano.

Per quanto riguarda la nuova viabilità in corrispondenza di via Capossele, saranno impiegati n. 3 pali per illuminazione a doppio sbraccio, con un corpo illuminante alla quota di 8,00 m fuori terra per l'illuminazione stradale e un corpo illuminante alla quota di 3,50 m per l'illuminazione dei marciapiedi.

Per quanto riguarda i nuovi organi illuminanti da inserire lungo la viabilità tra via P.G.Filograssi e viale Carlo Maria Giulini, saranno impiegati n. 3 pali per illuminazione a doppio sbraccio, con un corpo illuminante alla quota di 8,00 m fuori terra per l'illuminazione stradale e un corpo illuminante alla quota di 3,50 m per l'illuminazione dei marciapiedi.

Tutti gli apparecchi previsti nelle due aree di progetto adottano sorgenti a LED ad alta efficienza, con temperatura di colore compatibile con i contenimenti dell'inquinamento luminoso di cui alla L.R. Puglia n. 15/2005 e al R.R. n. 13/2006, e sono dotati di vetro piano e di flusso luminoso emesso al di sopra del piano orizzontale pari a zero (Full Cut-Off).

8. Misure di sicurezza finalizzate alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (c.d. Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) recepisce le direttive comunitarie in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Il testo normativo, in particolare, prevede un modello partecipativo della valutazione dei rischi finalizzato a programmare la prevenzione contro gli infortuni e altri danni alla salute del lavoratore.

La formazione degli operatori è un elemento indispensabile per la buona gestione del cantiere.

Tutti gli operatori dovranno pertanto essere edotti preventivamente in merito alle buone pratiche non solo ai fini della sicurezza personale, ma anche ai fini della protezione ambientale.

L'addestramento dovrà essere programmato e dovrà prevedere nello specifico l'approfondimento delle varie problematiche riscontrabili in cantiere.

Tutto il personale presente in cantiere sarà informato dei rischi specifici cui è esposto, sia a voce, sia mediante l'affissione, nei vari settori di lavoro, di cartelli unificati secondo il D.Lgs. 493/96 indicanti le principali norme di prevenzione infortuni.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 17
	0	2026	Relazione tecnica generale	



L'impresa appaltatrice dovrà adoperarsi affinché ai lavoratori sia distribuito materiale informativo almeno relativamente a:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività lavorativa;
- le misure e le attività di prevenzione adottate;
- i rischi particolari a cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta;
- i pericoli connessi all'eventuale utilizzo di sostanze pericolose;
- le procedure per il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori;
- i nominativi del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di svolgere azioni di pronto soccorso, antincendio ed emergenza.

9. Indicazioni sulla fase di dismissione del cantiere e di ripristino anche ambientale dello stato dei luoghi

Le operazioni di dismissione del cantiere avranno luogo al termine dei lavori in oggetto.

Le operazioni di dismissione avverranno sfruttando la viabilità esistente, le cui condizioni verranno mantenute in perfetta efficienza per tutto il tempo utile della fase di dismissione del cantiere in modo tale da consentire le operazioni di smantellamento rapide e relativamente poco costose e per ridurre al minimo gli impatti.

Per alleggerire i flussi dei mezzi pesanti di cantiere durante queste fasi si prevede di procedere essenzialmente durante le ore diurne negli orari che non comportino disturbo legato al rumore o a eventuali congestionamenti del traffico.

A tal proposito, per minimizzare gli impatti indotti dal traffico degli automezzi, è prevista una serie di interventi di mitigazione, prevalentemente di tipo preventivo, che consentono di ridurre al minimo le interferenze con il traffico e con il livello di qualità dell'aria nell'ambito di studio, come ad esempio la pulizia periodica delle piste interne di cantiere da inerti, terra ed altri residui delle lavorazioni.

Il ripristino ambientale dello stato dei luoghi dovrà avvenire tramite la verifica preliminare dello stato di eventuale contaminazione del suolo e il successivo risanamento dei luoghi, il ricollocamento del terreno vegetale accantonato in precedenza, la ricostituzione del reticolo idrografico minore allo scopo di favorire lo

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 18
	0	2026	Relazione tecnica generale	



scorrimento e l'allontanamento delle acque meteoriche, l'eventuale ripristino della vegetazione tipica del luogo.

Durante la dismissione del cantiere e dei campi base ai fini del ripristino ambientale, dovrà essere rimossa completamente qualsiasi opera, terreno o pavimentazione bituminosa (unitamente al suo sottofondo) utilizzata per l'installazione (a meno di previsioni diverse del progetto).

La gestione di tali materiali dovrà avvenire secondo normativa; al proposito si ricorda l'importanza di perseguire se possibile la logica di massimizzarne il riutilizzo.

10. Normative di riferimento

10.1 Norme in materia edilizia – urbanistica

- D.P.R. 380/2001 s.m.i. Testo Unico dell'Edilizia;
- D.P.R. 383/1994;
- D.P.R. 447 del 20/10/1998 e s.m.i.;

10.2 Norme in materia igienico sanitaria, di sicurezza, di prevenzione incendi ed eliminazione delle barriere architettoniche

- L. 13 del 09/01/1989, D.M. 236 del 14/06/1989, D.P.R. 503 del 24/07/1996 e s.m.i.;
- Legge 104/92, attuata dal D.P.R. 503/96 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.M. 10 marzo 1998, D.M. 22 febbraio 2006, D.M. 14/04/1996, D.M. 28/04/2005, D.M. 13/07/2011, D.M. 20/12/2012; D.M. 03/11/2004, D.P.R. 151 del 1 agosto 2011, D.M. 3 agosto 2015, D.M. 8 giugno 2016 e s.m.i.; regole tecniche antincendio;
- CPT/Inf/E (2002) 1 – Rev. 2006 – Standard dimensionali e tipologici fissati dal Comitato Europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT);
- D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.M. 05/07/1975 "Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione";

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 19
	0	2026	Relazione tecnica generale	



Comune di Barletta
Settore lavori pubblici

Via Cavour, 1, 76121, Barletta (BT)

PROGETTO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE, DEI CORPI ILLUMINANTI E DEGLI ARREDI SITI NELLE VIE T.CAPOSSELE, VIA G.UNGARETTI E VIA P. G.FILOGRASSI

- D.M.I. del 07/08/2012;
- Decreto Ministero dei Lavori Pubblici 12 dicembre 1985 “Norme tecniche relative alle tubazioni”;
- D. Lgs. 152/2006 s.m.i. “Norme in materia ambientale”;
- Decreto 18 ottobre 2019 “Modifiche all’allegato 1 al decreto del Ministro dell’interno 3 agosto 2015, recante «Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139»;
- Decreto del Ministero dell’Interno 8 novembre 2019 “Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la realizzazione e l’esercizio degli impianti per la produzione di calore alimentati da combustibili gassosi. (19A07240) (GU Serie Generale n.273 del 21-11-2019)”.

10.3 Norme in materia di impianti tecnologici

- Legge n. 186 del 01.03.1968 – Disposizioni concernenti la produzione dei materiali e l’installazione degli impianti elettrici;
- D.M. 37 del 22/01/2008 e s.m.i. – Regolamento concernente le attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici;
- CEI 64-8 – Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;
- CEI EN 60947 – Apparecchiature a bassa tensione.

10.4 Norme in materia di risparmio e contenimento energetico

- L. 10 del 09/01/1991, D.P.R. 412/1993, Direttiva 2002/91/CE (detta EPBD), Direttiva 2010/31/UE D.Lgs. 192 del 19/08/2005 smi, D. Lgs n. 311 del 29/12/2006, D.P.R. 59/2009, D.M. 26 giugno 2009, D. Lgs. 115/08 s.m.i., D. Lgs. 28/2011;
- D. Lgs. 102/2014;
- D.L. 63/2013 convertito in Legge n. 90/2013 e relativi Decreti Attuativi;
- D.P.R. 16 aprile 2013 n. 74;
- D.M. 10 febbraio 2014;
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 “Requisiti minimi”: Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prestazioni e dei requisiti minimi degli edifici;

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 20
	0	2026	Relazione tecnica generale	



- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 “Relazione tecnica”: Schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ai fini dell’applicazione delle prescrizioni e dei requisiti minimi di prestazione energetica negli edifici;
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 “Linee guida APE 2015”: Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 recante le modalità attuative del programma di interventi di miglioramento della prestazione energetica degli immobili della PA centrale e relative Linee Guida;
- D.lgs. 48/2020 (attua la Direttiva 30/05/2018, n. 844 sulla prestazione energetica degli edifici e modifica il D. Lgs. 192/2005);
- D.lgs 73/2020 (Attuazione della Direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica);
- Norma UNI/TR 11775 (sulle diagnosi energetiche degli edifici con l’obiettivo di fornire una linea guida operativa per l’effettuazione delle diagnosi energetiche degli edifici secondo le UNI EN 16247)
- UNI 11300 e UNI 10349;
- UNI TR 11428;
- UNI CEI EN 16247;
- UNI/TS 11300;
- UNI EN 12831;
- UNI EN 16212;
- UNI CEI/TR 11428;
- UNI CEI EN 16247;
- D.Lgs. n. 192/05 e s.m.i.;
- D.Lgs. n. 115/08 e s.m.i.;
- D.Lgs n. 28/2011;
- Linee guida per la diagnosi energetica degli edifici pubblici 2019 ENEA.

10.5 Norme relative alla viabilità

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Decreto 5 novembre 2001. — Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Decreto 19 aprile 2006 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali. (GU n. 170 del 24-7-2006)

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 21
	0	2026	Relazione tecnica generale	



10.6 Norme in materia ambientale

- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI N°377 DEL 10/08/1988 “Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all’art. 6 della legge n°349 del 08/07/1986”, e successive modifiche ed integrazioni;
- DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27/12/1988 “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità”
- Legge regionale 23 novembre 2005, n.15 - “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Testo Unico Ambientale»;
- Regolamento regionale 22 agosto 2006, n.13 - Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”;
- Altre norme: Leggi nn. 228, 286, 296/2006, 17, 243, 244/2007, 31, 101, 205, 210/2008, 2, 13/2009, dal D.P.R. 14.5.2007, n. 90 e dal D. Min. Amb. 16.6.2008, n.131; decreti legislativi: D. Leg.vo 8 novembre 2006, n.284; D. Leg.vo 6 novembre 2007, n.205; D.Leg.vo 16 gennaio 2008, n.4; D. Leg.vo 30 maggio 2008, n.117; D. Leg.vo 20 novembre 2008, n.188; D. Leg.vo 16 marzo 2009, n.30;
- Regolamento Regionale 12 giugno 2006, n. 6 "Regolamento regionale per la gestione dei materiali edili".

10.7 Norme sui CAM

- Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2011 sull’applicazione dei Criteri Ambientali Minimi” e ss.mm. e ii.
- Acquisto di articoli per l’arredo urbano (DM 5 febbraio 2015, in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015);
- Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi (DM 23 giugno 2022 n. 256, G.U. n. 183 del 6 agosto 2022 - in vigore dal 4 dicembre 2022);
- Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (DM n. 63 del 10 marzo 2020, in G.U. n.90 del 4 aprile 2020);
- Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (DM 27 settembre 2017, in G.U. n 244 del 18 ottobre 2017);
- Decreto 11/01/2017 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare “Adozione dei criteri ambientali minimi per gli arredi per interni, per l’edilizia e per i prodotti tessili”.

RELAZIONE TECNICA GENERALE	Revisione	Data	Denominazione	Pag. 22
	0	2026	Relazione tecnica generale	